

Le proposte del Libro nero del welfare italiano. Ecco come finanziare e dove trovare i soldi

Il documento presentato oggi ricalca le proposte della contromanovra di Sbilanciamoci: tassa patrimoniale, tassazione delle rendite, ritiro dalle missioni di guerra e rinuncia ai caccia F35, chiusura dei Cie e attenzione alle convenzioni con le strutture

ROMA – Nel Libro nero del welfare italiano, lanciato oggi dalla Campagna “I diritti alzano la voce” e da Sbilanciamoci, sono contenute le proposte per un nuovo welfare (vedi lancio precedente). Ma dove trovare le risorse? Il documento ha pensato anche a questo.

Innanzitutto con una **Tassa patrimoniale**. “In questa crisi i ricchi non stanno pagando alcun prezzo – si afferma -. Anzi lo scudo fiscale e l'allentamento della lotta all'evasione fiscale li hanno ancora di più premiati. Il peso della crisi ricade interamente sulle fasce più povere della popolazione. Proponiamo perciò una tassa patrimoniale del 5 per 1000 sui patrimoni oltre i 500 mila euro. In questo modo potrebbero entrare nelle casse dell'erario una somma intorno ai 10 miliardi e 500 milioni di euro”.

Il Libro nero propone poi di passare alla **tassazione delle rendite**. “Oggi gli interessi sui depositi bancari vengono tassati al 27% - si ricorda -, mentre gli interessi sulle obbligazioni, le plusvalenze e i rendimenti delle gestioni individuali e collettive subiscono un prelievo di appena il 12,5%. E' possibile portare la tassazione di tutte le rendite al 23%, una soglia che ancora resta allineata con i grandi paesi europei e che non presenta quindi rischi di fughe di capitali. In questo modo sarebbe possibile ottenere almeno 2 miliardi di euro”.

Non solo. Altre fondi potrebbero essere reperiti attraverso il **ritiro dall'Afghanistan**. “Chiediamo il ritiro delle truppe italiane dalla missione in Afghanistan e da tutte quelle missioni internazionali che non abbiano la copertura e il sostegno delle Nazioni Unite. Questa misura farebbe risparmiare 616 milioni di euro alle casse pubbliche”. Sullo stesso solco, si ripete il “no” ai caccia F35-JSF. “La rinuncia a proseguire il programma di costruzione dei cacciabombardieri farebbe risparmiare al nostro paese ben 14 miliardi di euro nei prossimi 16 anni. L'importo per il 2012 è di 583 milioni di euro che quindi proponiamo di tagliare”.

Infine, chiusura dei Cie e convenzioni con le strutture private. In primis proprio la chiusura dei Centri di identificazione e espulsione: “Con i 113 milioni previsti nella legge di bilancio per il 2012 per l'attivazione, la locazione e la gestione di nuovi Cie si potrebbe finanziare un programma nazionale di inclusione sociale”.

Dall'altra parte si propone che si esamini lo stato delle convenzioni con le strutture private, “che costituiscono una grossa fetta della spesa sanitaria e dei suoi sprechi ed abusi”. Sbilanciamoci stima in 1 miliardo di euro il risparmio nelle attività di riordino delle convenzioni con le strutture private.